

28 GENNAIO 2018 FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA

LA STRANA "COPPIA": MARIA E GIUSEPPE

Strana "coppia" Maria e Giuseppe. Lei desiderosa di essere tutta di Dio e chiamata invece ad essere madre, e Lui, volendo solo un matrimonio giusto

- secondo la Legge di Mosè -, spinto al contrario ad assumersi una paternità irregolare e, per quel tempo, sconveniente. Entrambi hanno dovuto imparare, senza ombra di dubbio, che il compimento della propria vita non consisteva in un loro progetto, ma nel rapporto con un Altro.

La festa della Santa Famiglia ci porta quindi a chiederci che cosa veramente tenga in piedi un Matrimonio o un rapporto, per quanto controverso o problematico sia: Maria e Giuseppe, in questo senso, ci appaiono adulti non perché "bravi" o "santi", ma per il fatto di non essere per niente protesi a cercare l'uno dall'altro il compimento della vita.



In loro il matrimonio appare veramente come la strada scelta per camminare verso il destino e non come un'istituzione dove cercare rifugio, pace o tranquillità. Quanti matrimoni, e quanti rapporti, vivono la sottile pretesa che l'altro possa rispondere a tutto il dramma che ciascuno ha nel cuore, trasformando quel legame in una relazione sottilmente violenta, frustrante, piena di paura. Ma il problema non è mai nel rapporto, bensì

all'origine, nell'Io. Costruire un "Noi" senza che si sia un "Io" risulta infatti un'impresa disastrosa e raccogliatrice, piena di sogni e fantasie, ma povera di realtà e di profondità. Quando a venticinque o a trent'anni uno crede che il problema della vita sia accasarsi, significa che ha già perso il punto della questione: non tanto cercare qualcuno da sposare, quanto fare tutta la strada - tutto il cammino - per giungere così ad ammettere, magari fra le lacrime, che il nostro cuore ha bisogno di Cristo. Come sono sterili, tanti dibattiti quando eludono il vero problema, che è quello della vocazione. Per che cosa sono fatto io? Che cosa ci sto a fare al mondo?

Quando all'orizzonte della vita sparisce la dimensione del "compito" resta solo l'adempimento borghese dei propri doveri coniugali o, peggio, la soddisfazione reciproca degli istinti e dei bisogni insiti in ognuno di noi. E tutto diventa un ricatto, un'obiezione. Abbiamo davvero bisogno, sempre, di riscoprire per che cosa è fatta tutta l'ampiezza del nostro cuore. E il mio cuore non è fatto per te - amore mio - ma è fatto per Cristo.

Ma se questo è vero, allora chi è l'altro? Solo uno strumento per arrivare a Dio? L'altro non è mai un attrezzo, un mezzo da usare (anche religiosamente), ma l'altro è il luogo dove continuamente si riaccende la mia domanda sulla vita: i suoi limiti, la sua bellezza, il suo dolore o la sua forza fanno domandare di più a me per che cosa è fatta la mia vita.

L'altro è il Santuario dove continuamente la mia umanità è provocata, sfidata, rilanciata a domandare tutto. Un Matrimonio, pertanto, non è in crisi quando c'è un problema, un Matrimonio è in crisi quando l'altro non mi fa nemmeno più arrabbiare, quando non esiste più nella mia coscienza. La moglie e il marito sono, in questo senso, il segno più grande della Misericordia di Dio che non ha voluto che il nostro cuore dormisse in eterno, ma che continuamente fosse ridestato dal volto dell'altro. Come avvenne a Giuseppe con Maria e come avvenne a Maria con Giuseppe: l'altro è la mia possibilità di vita tutti i giorni, l'altro è sempre una proposta di Dio.

Una proposta che io sono chiamato ad accogliere in ogni istante. Nel silenzio della notte, come nel fragore del giorno, pronto ad amare al di là di tutto. Anche nel giorno in cui l'altro decidesse di lasciarmi. Perché su questa terra noi non siamo l'esito delle nostre considerazioni, ma - in forza del Sacramento - partecipiamo alla fedeltà di Dio e alla Sua capacità di dire, sempre e comunque, "Io ti amo".

(Federico Picchetto)

"GIORNI BENEDETTI"

VENERDI' 2 FEBBRAIO:

FESTA DELLA PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO.

detta anche: Festa della "Madonna della Candelora".

**Ore 9,00 in S. Francesco Benedizione delle candele,
processione e S. Messa**

SABATO 3 FEBBRAIO: FESTA DI S. BIAGIO.

Al termine delle Messe benedizione del pane e della gola.

Al termine di questa settimana ci sono due celebrazioni importanti: la **Presentazione di Gesù al Tempio**, detta anche Candelora, e la memoria di **S. Biagio** con la famosa benedizione della gola.

- **La celebrazione più importante nella liturgia è quella del 2 Febbraio**, a 40 giorni dal Natale, ricorda che - per gli Ebrei e quindi anche nella vicenda di Gesù - il primogenito maschio appartiene al Signore, in ricordo della liberazione dei primogeniti ebrei scampati dalla morte in Egitto. Ogni primogenito maschio è offerto al Signore e riscattato con l'offerta di animali. Avvenne anche per Gesù.

Per lui poi si realizza anche il segno dell'ingresso nel Tempio: è lui il Signore che entra nel suo Tempio.

Da antica data i cristiani celebrano questa festa anche con una processione, accompagnandosi con le candele accese... da qui la festa della "candelora".

- **La memoria di S. Biagio è accompagnata dalla benedizione della gola con le candele.** Biagio, Vescovo di Sebaste in Turchia, cadde vittima della persecuzione romana. La tradizione gli attribuisce il miracolo di un bambino salvato dalla morte per una spina di pesce inghiottita.

Ecco la benedizione della gola... tra l'altro ben accolta nel periodo invernale, dove malattie da raffreddamento sono frequenti e comuni a tanti.

Nel Vangelo si racconta parecchie volte che Gesù guarisce le persone ammalate. Ha pienamente senso chiedere a Dio la salute di tutta la persona, corpo e anima. Il gesto di questa benedizione legata alla memoria di S. Biagio è "**domanda**" di salute, non solo della "gola", ma della persona, quali che siano le sue malattie e necessità. Chiediamo la benedizione perchè Dio ci protegga in ogni aspetto della nostra vita, **sapendo che la benedizione è legata alla nostra Fede**, come era per Gesù la guarigione, sempre legata alla Fede di chi la invocava.

AVVISI PARROCCHIA S. MARTINO

ORARI S. MESSE

- * FERIALE: * ore 9,00 * 18,30
- * SABATO E PREFESTIVI: * ore 9,00 * ore 17,30 (prefestiva)
- * DOMENICA E FESTIVI: ore 8,00 (Cascine)
Parrocchia: * ore 9,00 * ore 10,15 * ore 11,30 * ore 17,30.

SEGRETERIA PARROCCHIALE

- * Dal **LUNEDI'** al **VENERDI'** dalle ore **16,00** alle **18,30**.
- * **SABATO** mattina dalle ore **9,30** alle **11,00**.

CELEBRAZIONI SACRAMENTI

- * **BATTESIMI:** Domenica 11/2 /2018 ore 15,30
Domenica 11/3 /2018 ore 15,30
Domenica 15/4/2018 ore 15,30
Domenica 6/5/2018 ore 15,30
Domenica 17/6/2018 ore 15,30
Domenica 15/7/2018 ore 15,30

Prendere contatto con il Parroco con qualche mese di anticipo.

- * **1 S. COMUNIONE:** DOMENICA 13 MAGGIO, 1 GRUPPO ore 11,30.
DOMENICA 20 MAGGIO, 2 GRUPPO ore 11,30.
- * **S. CRESIMA:** SABATO 26 MAGGIO, 1 GRUPPO ore 17,30.
DOMENICA 27 MAGGIO, 2 GRUPPO ore 17,30.
- * **CORSO FIDANZATI:**
A BIASSONO dal 7/4/2018. Iscrizioni a Biassono dal 25/2/2018.

AVVISI IMPORTANTI!

MARTEDI' 30/1 ore 21 Chiesa di Macherio: **3° INCONTRO DI CATECHESI PER GLI ADULTI:** "Vivere la Speranza". Dottoressa Maria Scorsetti (Direttore della UO di Radioterapia e Radiochirurgia dell'Istituto Clinico Humanitas).

MERCOLEDI' 31/1 FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO Patrono dei giovani.

Ore 19,30: a Sovico pizzata con catechiste, allenatori, educatori.

Ore 21,00: S. Messa all'altare di don Bosco.

VENERDI' 2 FEBBRAIO: FESTA DELLA PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO. Ore 9,00 in S. Francesco Benedizione delle candele, processione e S. Messa.

1° Venerdì' del Mese: dalle 9,30 ADORAZIONE EUCARISTICA sino alle 24

SABATO 3 FEBBRAIO: FESTA DI S. BIAGIO.

Al termine delle Messe benedizione del pane e della gola.

- Ore 15,30: incontro ACR al femminile.

SABATO 3/2 ore 19,30 in **ORATORIO FEMMINILE.**

CENA DI S. AGATA PER TUTTE LE DONNE

Iscrizioni dal Lunedì al Venerdì in Oratorio femminile dalle 15 alle 18.